



Corona-Virus: alcune informazioni importanti per i nostri soci

Questa scheda informativa è un'istantanea al 25 marzo 2020, a partire dalle ore 12.00.

Con l'evolversi della crisi, il Consiglio federale può decidere ulteriori misure. Si prega di tenersi aggiornati, Per quanto riguarda il lavoro a tempo ridotto, consultare innanzitutto la homepage dell'Ufficio cantonale dell'industria, arti e mestieri e lavoro (UCIAML),

<https://www.gr.ch/IT/istituzioni/amministrazione/dvs/kiga/Seiten/home.aspx>. è a disposizione una hotline per le domande importanti: 081 257 30 92 (dalle 8.00 alle 17.00).

La SECO ha inoltre istituito una hotline informativa per le aziende: 058 462 00 66 (dalle 7.00 alle 20.00),

https://www.seco.admin.ch/seco/it/home/Arbeit/neues_coronavirus.html prima di telefonare vale la pena di consultare le pagine Internet summenzionate.

I. Lavoro ridotto

Chi può candidarsi per il lavoro ridotto nel Cantone dei Grigioni?

Ogni datore di lavoro con sede nel Cantone dei Grigioni può presentare una pre-domanda alla UCIAML.

Il datore di lavoro può far valere un diritto per quei dipendenti che, secondo la legge ne hanno diritto.

L'assicurazione contro la disoccupazione copre i datori di lavoro interessati dal lavoro ridotto per un certo periodo assumendosi una parte dei costi salariali. Questo per evitare licenziamenti a causa delle inevitabili assenze di breve durata dal lavoro.

Qual è il modo più veloce per richiedere un lavoro a tempo parziale?

Compilare e inviare i moduli. Questi possono essere consultati sotto

https://www.kgv-gr.ch/tl_files/News/2020_03_24_KAE-Voranmeldung%20COVID-19%20d-f-i%20definitiv.pdf

In caso di domande, contattare la hotline UCIAML: 081 257 30 92

Quali modifiche ha apportato la decisione del Consiglio federale del 20 marzo 2020 in merito all'ampliamento e alla semplificazione del lavoro a orario ridotto?

I cambiamenti sono significativi. I lavoratori autonomi senza dipendenti non avevano in precedenza il diritto di indennità per il lavoro ridotto.

Erano escluse dall'indennità di lavoro ridotto le persone che esercitano un'attività lavorativa a tempo determinato, temporanea o i datori di lavoro e anche gli apprendisti. Le seguenti nuove norme estese sono applicabili con effetto immediato per il lavoro a orario ridotto:

- ora, l'indennità per lavoro ridotto può essere corrisposta anche ai dipendenti con un rapporto di lavoro a tempo determinato e per le persone al servizio di un'organizzazione di lavoro temporaneo.
- la perdita di ore lavorative può ora essere conteggiata anche alle persone che hanno un rapporto di apprendistato.
- l'ILR potrà essere erogata anche a coloro che occupano una posizione analoga a quella del datore di lavoro. Si tratta per esempio degli associati di una società a garanzia limitata (Sagl o SA) che lavorano nell'impresa e sono retribuiti come dipendenti. Ora anche le persone che lavorano nell'azienda del coniuge o del partner registrato possono beneficiare dell'indennità per lavoro ridotto e far valere un importo forfetario di 3'320.00 franchi a titolo di ILR per un posto a tempo pieno



- il **periodo di attesa** già ridotto per l'indennità di lavoro ridotto sarà annullato. Ciò significa che i datori di lavoro non saranno più tenuti a contribuire alla perdita di ore lavorative.
- i dipendenti non devono più ridurre le **ore di lavoro straordinario** prima di avere diritto a un compenso per il lavoro a orario ridotto.
- nel settore dell'elaborazione delle domande e dei pagamenti per lavori di breve durata, sono state apportate urgenti semplificazioni con l'adozione di nuove disposizioni. Ad esempio diventa possibile il pagamento anticipato del salario dovuto.

Esistono ulteriori misure di compensazione in caso di perdita di guadagno per le ditte individuali?

Sì. Per le ditte individuali che non sono in grado di lavorare a causa di misure ufficiali di lotta contro il coronavirus, la perdita di guadagno sarà compensata, a meno che non siano già state pagate indennità o prestazioni assicurative.

Il risarcimento è previsto per le chiusure scolastiche, prescritte dal medico, quarantena, chiusura di una struttura accessibile al pubblico gestita in modo indipendente.

La misura vale anche per gli artisti freelance che hanno subito una perdita di guadagno, perché i loro impegni sono annullati a causa delle misure contro il coronavirus o perché devono cancellare un evento per conto loro. Il risarcimento viene corrisposto in conformità alla Legge sulle indennità di perdita di guadagno e pagata come indennità giornaliera. Ciò corrisponde all'80 per cento delle entrate e non deve superare i 196 franchi al giorno. Il numero di indennità giornaliera per i lavoratori autonomi in quarantena o con responsabilità di assenza sono limitate a 10, rispettivamente 30. L'esame del credito e il pagamento della prestazione viene versata dalle casse di compensazione AVS.

I membri del nostro fondo di compensazione (AK Gewerbe Handel Industrie Graubünden und Glarus) possono trovare il modulo da compilare e ulteriori informazioni su <https://www.ahv-iv.ch/it/corona>.

Quale indennità si applica ai collaboratori in caso di perdita di guadagno?

I genitori hanno diritto a un indennizzo in caso di interruzione dell'attività lavorativa a causa della chiusura della scuola per prendersi cura dei loro figli. Avete anche diritto a un risarcimento in caso di interruzione del lavoro per quarantena prescritta da un medico. Come per i lavoratori autonomi, la perdita di guadagno è calcolata in conformità alla Legge sulle indennità di perdita di guadagno e versata come indennità giornaliera. Questo corrisponde all'80 per cento del reddito e ammonta a un massimo di 196 franchi al giorno. Il risarcimento è limitato a 10 indennità giornaliera per le persone in quarantena. Anche questo risarcimento deve essere richiesto al proprio fondo di compensazione.

Per quanto tempo si può rivendicare il lavoro a tempo ridotto?

Il lavoro a tempo ridotto è concesso per un massimo di 12 periodi contabili (mesi) entro 2 anni. Le misure speciali per i coronavirus vengono costantemente rivalutate. Attualmente esiste la seguente regolamentazione: se il lavoro a orario ridotto deve essere continuato in un'azienda dopo il 30.04.2020, deve essere presentata una nuova notifica preventiva almeno 10 giorni prima della fine di questo periodo.

Dove posso trovare ulteriori informazioni sul lavoro a orario ridotto?

In generale:

<https://www.arbeit.swiss/secoalv/it/home/menu/unternehmen.html>

o alle modifiche del Consiglio federale del 20 marzo 2020:

<https://www.news.admin.ch/news/message/attachments/60712.pdf>



II. II. Informazioni sul sostegno finanziario alle PMI e sulle fidejussioni

A causa della chiusura delle attività e del crollo della domanda, nonostante l'indennità di lavoro ridotto molte aziende hanno sempre meno fondi liquidi per i costi di gestione. Con un pacchetto di misure complementari, la Confederazione impedisce alle imprese fondamentalmente sane di entrare in difficoltà.

Cos'è un prestito ponte COVID? Come viene elaborato? Devo pagare gli interessi? Quanto tempo ho per rimborsarlo? È complicato ottenere un prestito del genere?

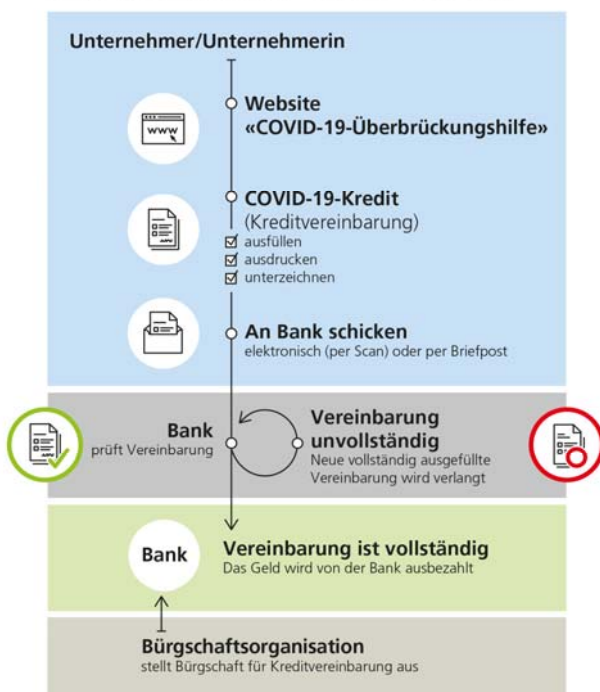
Il Consiglio federale ha istituito un programma di garanzia del valore di 20 miliardi di franchi per garantire che le PMI interessate (la forma giuridica è irrilevante: imprese individuali, società di persone, persone giuridiche) ricevano dalle banche prestiti ponte. Questo programma si basa sulle strutture esistenti delle organizzazioni di garanzia. Il processo è poco burocratico e veloce e amministrativamente molto facile da gestire per una PMI. Il punto di contatto per le aziende è la loro banca principale; in mancanza di tale banca, il credito può essere elaborato tramite PostFinance. Le aziende interessate possono ottenere prestiti fino al 10% del fatturato o al massimo 20 milioni di franchi svizzeri in modo semplice e rapido. Gli importi fino a CHF 500'000.00 vengono versati immediatamente dalle banche e garantiti al 100% dalla Confederazione. Fino a tale importo non sono attualmente applicati interessi (0% di interessi). Il prestito deve essere rimborsato entro 5 anni (con la possibilità di una proroga per altri 2 anni). Gli importi eccedenti fino a un massimo di 20 milioni di franchi sono garantiti dalla Confederazione all'85% e dalla banca al 15%. Sono soggetti a un breve esame bancario. Il tasso d'interesse per questi prestiti ponte è dello 0,5%, anch'esso rimborsabile in 5 e 7 anni. La gestione dei prestiti inferiori e superiori a CHF 500'000.00 è quasi identica. I requisiti per ottenere un prestito sono molto semplici.

- Si basano su un'autodichiarazione.
- L'azienda deve essere stata fondata in Svizzera prima della pandemia COVID 19, ossia prima del 1° marzo 2020.
- La pandemia COVID 19 deve aver avuto un impatto economico significativo sull'azienda, soprattutto in termini di fatturato.
- È finanziariamente solida, cioè non è né in procedura fallimentare o d'incanto immobili né in liquidazione.

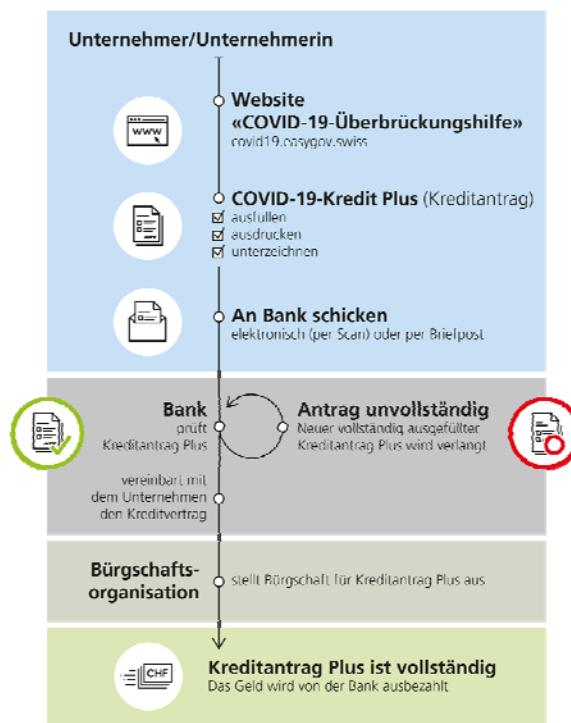
Schematicamente il processo si svolge come segue:



COVID-19-Kredit
 (10% Jahresumsatz, bis max. CHF 500'000)



COVID-19-Kredit Plus
 (10% Jahresumsatz, ab CHF 500'000 bis 20 Mio.)



L'accordo da compilare e firmare da parte del mutuatario può essere scaricato dal sito <https://covid19.easygov.swiss/>. Deve essere inviato alla propria banca, che ne verifica la completezza. Se lo è, il denaro sarà versato direttamente dalla banca.

Per ulteriori informazioni: <https://covid19.easygov.swiss/#info>

Con questa misura semplice, il Consiglio federale sostiene decine di migliaia di PMI svizzere nel loro più urgente fabbisogno di liquidità.

Pagamento differito dei contributi previdenziali

Alle aziende colpite dalla crisi può essere concesso un rinvio temporaneo, senza interessi, del pagamento per i contributi alle assicurazioni sociali (AVS/AI/IPG/AD). Le aziende hanno la possibilità di adeguare l'importo degli acconti versati regolarmente all'AVS/AI/IPG/AD nel momento che la somma dei loro salari è diminuita in modo sostanziale. Lo stesso vale per gli indipendenti le cui vendite sono crollate. Responsabili per i differimenti e le richieste di riduzione dei contributi in acconto sono le casse di compensazione AVS.

Tampone di liquidità in ambito fiscale e per i fornitori federali

Le imprese dovrebbero avere la possibilità di prorogare i termini di pagamento senza pagare interessi di mora. Per questo motivo, per il pagamento dell'IVA, dei dazi doganali, delle tasse speciali e per le tasse sul CO2 nel periodo dal 21 marzo 2020 al 31 dicembre 2020 il tasso di interesse è abbassato allo 0,0 per cento. Durante questo periodo non saranno applicati interessi di mora. Per l'imposta federale diretta si applica la stessa regolamentazione dal 1° marzo 2020 al 31 dicembre 2020.

Infine, l'Amministrazione federale delle finanze ha incaricato le unità amministrative della Confederazione, di controllare rapidamente le fatture dei fornitori e pagarle il prima possibile senza alcun rispetto dei termini di pagamento. Ciò rafforzerà la liquidità dei fornitori del governo federale.



Blocco giuridico ai sensi della legge federale sull'esecuzione e il fallimento (LRD)

Dal 19 marzo al 4 aprile 2020, i debitori di tutta la Svizzera non possono essere escussi. È stato raggiunto il cosiddetto blocco legale del recupero crediti, deciso dal Consiglio federale in occasione della seduta del 18 marzo 2020. Dettagli:

https://www.seco.admin.ch/seco/it/home/Standortfoerderung/KMU-Politik/Buergschaften_fuer_KMU.html

III. Diritto del lavoro

Quali sono le conseguenze nella continuità del pagamento del salario se l'azienda, sulla base di un ordine ufficiale è chiusa?

Poiché l'impresa si assume il rischio operativo ed economico, si presume che sussista un diritto del dipendente allo stipendio. In questo caso, in determinate circostanze il dipendente potrebbe essere chiamato a recuperare le ore di lavoro "mancanti", sulla base del dovere di lealtà. La questione giuridica è controversa, ma con la decisione del Consiglio federale del 20 marzo 2020 è diventata obsoleta. La continuazione del pagamento del salario al dipendente è compensata dall'indennità di lavoro ridotto.

Il datore di lavoro chiude la sua attività completamente o parzialmente per motivi propri (ad esempio per paura della pandemia). Quali sono i doveri del datore di lavoro e del dipendente?

In questo caso, il datore di lavoro è obbligato a continuare a pagare il salario dei dipendenti interessati. I dipendenti non sono obbligati a recuperare il tempo di lavoro perduto (tranne in caso di chiusure aziendali molto brevi). Il dipendente deve tuttavia farsi detrarre dallo stipendio ciò che risparmia grazie dell'impedimento a lavorare, oppure ciò che guadagna dal lavoro prestato altrove, oppure quando deliberatamente rinuncia a prestare il servizio.

In caso di pandemia, l'azienda può decidere l'introduzione di vacanze aziendali per compensare le assenze dei dipendenti?

No, in linea di principio questo non è possibile, anche se secondo la legge il datore di lavoro può determinare il periodo delle ferie. Tuttavia, deve ascoltare il dipendente e tenere conto dei suoi desideri. Il dipendente ha anche diritto di fissare in anticipo le ferie (generalmente tre mesi prima). Il commentario al diritto del lavoro di Streiff/von Känel parte dal presupposto che nella situazione attuale si possono ordinare vacanze obbligatorie (nel senso di vacanze aziendali).

I miei dipendenti non possono rispettare l'orario di lavoro perché le restrizioni di trasporto impediscono l'accesso al luogo di lavoro. Posso richiedere un'indennità per lavoro ridotto per i miei dipendenti?

Sì. Le restrizioni di trasporto sono una circostanza al di fuori del controllo del datore di lavoro.

Il mantenimento della mia attività non è più possibile a causa dello scoppio della pandemia (interazione di vari fattori: ad esempio, quarantene, assenza di fornitori, clienti). Chiudo temporaneamente la mia attività. Posso chiedere per i miei dipendenti l'indennità di lavoro ridotto?

Sì, ad eccezione delle persone assenti dal luogo di lavoro a causa della loro situazione personale (malattia, paura).

E' meglio licenziare il dipendente piuttosto che fare domanda per lavoro ridotto, e se gli affari riprendono, annullare i licenziamenti?



In linea di principio, va notato che i dipendenti che sono stati licenziati dopo la fine del periodo di preavviso non hanno più obblighi nei confronti del loro ex datore di lavoro (ad eccezione di norme speciali come gli obblighi di segretezza, ecc.) Questo significa che possono trovare un altro posto di lavoro e non sono più disponibili come forza lavoro.

In questa situazione particolare, quando devo pagare il salario ai dipendenti?

Il salario è dovuto:

- se il dipendente si ammala (indennità giornaliera di malattia dopo il periodo di attesa)
- l'attività viene interrotta (senza obbligo ufficiale), ad esempio perché non c'è domanda, non c'è offerta, colli di bottiglia nelle forniture, produzione paralizzata dalla malattia del personale chiave ecc. o mandare i dipendenti a casa per precauzione (in quarantena). Possono essere ordinati lavoro a casa (homeoffice) o altri lavori ragionevoli.
- il datore di lavoro invia il dipendente a casa per ordine ufficiale (in quarantena) o chiude l'attività. Il salario è dovuto, ma il datore di lavoro può scegliere di mantenere il lavoro a casa (homeoffice) o ordinare un altro lavoro ragionevole (eventualmente un'indennità di lavoro a tempo parziale).
- il datore di lavoro si rifiuta di adottare misure di protezione e di applicare le norme igieniche.
- il dipendente si occupa a domicilio di un bambino affetto da coronavirus (art. 36 ArG) oppure le scuole e gli asili sono ufficialmente chiusi. Il datore di lavoro è obbligato, di sollevare il dipendente dal lavoro, a meno che l'assistenza non sia altrimenti garantita. Tuttavia, i genitori devono fare ogni sforzo per garantire che ulteriori assenze siano organizzate in maniera appropriata (salario dovuto per almeno 3 giorni). Se è possibile organizzare il lavoro da casa (homeoffice) il salario è dovuto. Il diritto del dipendente al lavoro da casa (homeoffice) non è tuttavia dovuto.

Nessun salario è dovuto:

il dipendente non può tornare dalle ferie perché l'autorità responsabile del luogo di vacanza non consente la partenza o chiude la frontiera (forza maggiore).

- il dipendente non vuole presentarsi al lavoro come misura precauzionale.
- il dipendente non può venire al lavoro perché il trasporto pubblico è ridotto o è sospeso (e non sono disponibili altri mezzi di trasporto).



Questioni sanitarie e misure di protezione

Informazioni su questioni sanitarie e misure di protezione sono disponibili presso l'Ufficio federale della sanità pubblica (BAG): <https://www.bag.admin.ch/bag/it/home/krankheiten/ausbrueche-epidemien-pandemien/aktuelle-ausbrueche-epidemien/novel-cov.html>

e il Dipartimento della sanità cantonale:

<https://www.gr.ch/IT/istituzioni/amministrazione/djsg/ga/coronavirus/info/fachpersonen/Seiten/start.aspx#>

Sostanzialmente vale e deve essere assolutamente osservato quanto segue:

Neues Coronavirus Aktualisiert am 14.3.2020

SO SCHÜTZEN WIR UNS.

- Gründlich Hände waschen.
- Hände schütteln vermeiden.
- In Taschentuch oder Armbeuge husten und niesen.
- Abstand halten.
- Bei Fieber und Husten zu Hause bleiben.
- Nur nach telefonischer Anmeldung in Arztpraxis oder Notfallstation.

www.bag-coronavirus.ch

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra
Swiss Confederation

Bundesamt für Gesundheit BAG
Office fédéral de la santé publique OFSP
Ufficio federale della sanità pubblica UFSP
Uffiz federal da sanadad publica UFSP

IV. Legge sulle epidemie rispettivamente situazione straordinaria

Su quali basi giuridiche il Consiglio federale può decidere le misure restrittive?

Il Consiglio federale ha descritto la situazione in Svizzera come una situazione eccezionale ai sensi della legge sulle epidemie datato 28 settembre 2012 (EpG; disponibile all'indirizzo: <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/20071012/index.html>). Secondo l'art. 7 LFE, tale classificazione consente al Consiglio federale di ordinare le misure necessarie per l'intero paese o per singole parti del paese.

Quali sono le conseguenze se queste misure non vengono rispettate?

Chiunque non ottempera ai divieti emanati è punito con la reclusione fino a tre anni o con la multa, purché non vi sia un reato più grave ai sensi del codice penale (Art.10d dell'ordinanza 2 sulle misure di lotta contro il



coronavirus (COVID-19 ordinanza 2; all'indirizzo

<https://www.newsd.admin.ch/newsd/message/attachments/60720.pdf>

Chi decide quali stabilimenti possono essere ancora aperti e quali no?

La Confederazione ha stilato un elenco non esaustivo nell'art. 6 dell'ordinanza COVID 19 ordinanza 2, quali strutture accessibili al pubblico sono state chiuse (cpv. 2) o sono proseguite (cpv.3). Si tratta di strutture che, per coprire le esigenze quotidiane della vita non sono assolutamente necessarie o che sono necessarie alla popolazione per coprire il proprio fabbisogno quotidiano.

Potete trovare ulteriori spiegazioni su quali aziende sono coperte da questo punto alla voce

<https://www.bag.admin.ch/bag/it/home/krankheiten/ausbrueche-epidemien-pandemien/aktuelle-ausbrueche-epidemien/novel-cov/massnahmen-des-bundes.html>

I Cantoni devono rispettare questi requisiti federali e a questo proposito si limitano ad un mandato di esecuzione. Il Cantone può, a determinate condizioni, concedere deroghe ai divieti (Articolo 7 COVID 19 Regolamento 2).

È ancora possibile effettuare lavori presso i clienti e mantenere il servizio di assistenza? In caso contrario, si possono ultimare lavori già iniziati?

Se l'attività deve continuare, l'azienda deve attenersi alle raccomandazioni dell'Ufficio federale per mantenere la salute in termini di igiene e distanza sociale. Il numero di persone presenti deve essere limitato di conseguenza, e si devono impedire i gruppi di persone. Questo vale anche per lavori da clienti e il servizio da clienti.

Chi può essere ritenuto responsabile dei costi, del mancato guadagno, delle penali contrattuali, ecc.

Ai sensi della legge sulle epidemie, non vi è alcuna responsabilità federale per i danni. L'OMS ha poi annunciato l'11 marzo 2020 per la prima volta che l'attuale diffusione del nuovo virus corona è una pandemia, che corrisponde al livello 6 della pandemia di cui sopra. Se e come le compagnie di assicurazione si occuperanno della copertura dei sinistri a partire dall'11 marzo 2020, resta da vedere.

25.03.2020/Mi